

→ **Minacce sul web** I terroristi fissano al primo marzo la data limite per la trattativa

→ **Le richieste** Rilascio dei detenuti in Mali in cambio della liberazione di Sergio Cicala

Italiano rapito in Mauritania Ultimatum di Al Qaeda

Al Qaeda al governo del Mali: scarcerate i nostri militanti detenuti se volete che l'ostaggio italiano Sergio Cicala torni in libertà. L'ultimatum scade il primo marzo. Nessun cenno alla moglie rapita assieme a lui.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

C'è tempo fino al primo marzo per ottenere il rilascio di Sergio Cicala, l'italiano rapito in Mauritania da un gruppo affiliato ad Al Qaeda.

Lo fanno sapere i suoi carcerieri in un messaggio diffuso su alcuni siti online: «In cambio della sua vita i mujaheddin hanno chiesto il rilascio di vari prigionieri detenuti in Mali, i cui nomi sono stati comunicati al negoziatore italiano. Diamo al governo italiano 25 giorni a partire dalla data di questo comunicato» (emesso il 4 febbraio).

TRE SPAGNOLI ED UN FRANCESE

Nella dichiarazione, firmata dall'ala maghrebina di Al Qaeda, si esortano le autorità del Mali, «coinvolte in una guerra contro l'Islam ed i musulmani, ad essere ben consapevoli della necessità di prendere con serietà le nostre legittime richieste, volte a proteggere la vita dei suoi cittadini». Quelli che militano in al Qaeda naturalmente.

Nessun cenno alla moglie di Cicala, Philomène Pwelgna Kaboré, 39 anni, cittadina italiana e originaria del Burkina Faso, che fu sequestrata assieme a lui il 17 dicembre scorso. In quel momento la coppia viaggiava a bordo di un fuoristrada nel deserto mauritano ed era diretta in Mali. La frontiera i due l'hanno poi effettivamente passata, ma come ostaggi dei ribelli integralisti.

Per la liberazione della coppia italiana, Roma è impegnata «al massimo», ha ribadito ieri il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica, per il quale non ci sono dub-



Un'immagine della coppia sequestrata il 17 dicembre scorso

bi: questo rapimento ha assunto il valore di «un atto politico». Il titolare della Farnesina, Franco Frattini, si è recato in gennaio in Mauritania e Mali, dove ha raccolto informazioni sulle indagini in corso.

Cicala non è l'unico straniero nelle mani dei terroristi islamici in Mali. Prima di lui furono catturati tre spagnoli ed un francese. A proposito di quest'ultimo, Pierre Camatte, prigioniero dal 26 novembre 2009, il ministro degli Esteri di Parigi Bernard Kouchner ha fatto sapere che l'ultimatum per la conclusione del negoziato sulla sua salvezza è stato protratto al 20 febbraio. Precedentemente i sequestratori avevano indicato come scadenza la fine di gen-

naio.

Ottimista sulla sorte di tutte gli ostaggi si dice il presidente del Mali Amadou Touré in un'intervista al quotidiano spagnolo El País. «Le co-

La moglie

Fu rapita con lui
Nel messaggio silenzio
sulla sua sorte

se vanno avanti bene -afferma Touré-. Le famiglie non devono perdere la speranza. Lavoriamo con discrezione ed efficacia».

Touré esclude un intervento armato delle forze di sicurezza del Ma-

li contro le basi di Al Qaeda sul suo territorio. In questo senso si sono pronunciati, spiega, i governi dei Paesi europei interessati.

ESCLUSO UN BLITZ

«Tutti, compresa la Spagna, ci hanno detto che non dovevamo assolutamente optare per una soluzione militare -afferma il presidente-. Non accettano che i nostri comandi tentino di liberare gli ostaggi». Secondo Touré, per il quale «i terroristi usano i prigionieri come scudi», le opzioni sarebbero tre. Oltre a quella militare, al momento scartata, «il pagamento di un riscatto» o «uno scambio» con detenuti appartenenti ad Al Qaeda. ♦

Foto Ansa